

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450892
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lampada
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Chiostro di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Convento di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	359
INVD - Data	1980
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	produzione siriaca
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	manifattura persiana

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	40
MISD - Diametro	22

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2022
RSTE - Ente responsabile	Comune di Biella
RSTN - Nome operatore	Docilia Restauri
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Bando Arte+)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Due coni di vetro, vuoti internamente, si dipartono dalle due estremità di un cilindro di vetro pieno. Quest'ultimo ha una decorazione a intreccio in rilievo ripassata in smalto nero e oro. Nei riquadri dell'intreccio vi sono fiorellini bianchi e rosa, bordeaux e azzurri. I coni di vetro hanno una decorazione vegetale stilizzata a rilievo ad andamento circolare, originariamente completamente dorata. Su di essa fasce smaltate bordeaux con fiorellini bianchi formano dei fiori stilizzati che si alternano a figure incise nel vetro e colorate in giallo in campi delimitati da una fascia a smalto bordeaux, azzurro e blu.
DESI - Codifica Iconclass	41B3 illuminare; lampada
DESS - Indicazioni sul soggetto	Nella parte alta vi è un giovane che coglie un ramoscello, una giovane che offre un frutto ad un cane molto magro e una giovane tra due uccelli. Nella parte bassa vi è raffigurato un orso con il bastone, un giovane ed un cavaliere a cavallo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	etichetta all'interno
ISRI - Trascrizione	Lampade da moschea sec. XIV-XV rarissime

NSC - Notizie storico-critiche

Dai documenti conservati nell'archivio del Museo si è ricavato che la collezione di vetri e ceramiche è stata messa insieme da Maria Poma nata a Biella il 30/4/1875 da Giuseppe Poma, collezionista, e Ernestina Pozzo e sposa di Enrico Guagno il 26/5/1900. Alla morte di Maria Poma, avvenuta nel 1953, il marito donò questa collezione al Museo in memoria di lei. I vetri e le ceramiche però trovarono una sistemazione soltanto alla fine del 1958, quando terminarono i lavori di trasformazione del vecchio archivio in sala espositiva per accogliere sia la collezione di Maria Poma sia i quadri di Enrico Guagno. A partire dal IX secolo una civiltà nuova, quella islamica, si sviluppò con rapida e vivace fioritura. Dalla capitale Samarra, sul fiume Tigri, si diffuse presto nelle zone limitrofe: in Persia, in Egitto, nella stessa Siria e nei paesi dove verrà a stabilirsi l'influenza musulmana. Conseguentemente nacquero centri di produzione vetraria aventi nuove caratteristiche di tecnica e di stile. Una delle tecniche prediletta dall'arte islamica e da essa portata a grande perfezione consiste nella pittura a smalto. Nell'ambito di questa produzione gli storici hanno classificato due gruppi di oggetti. Al primo, detto "gruppo di Aleppo", appartengono oggetti provenienti per lo più dall'Iraq, fabbricati in vetro colorato di tono scuro, viola o azzurro, con decorazione a smalto di motivi geometrici o fioriti, insegne araldiche e scritte. Il secondo gruppo più noto e diffuso è detto di Damasco, e porta su fondo trasparente vivaci decorazioni figurate, con animali, fiori, iscrizioni arabe. La gran parte di tali oggetti viene prodotta in Siria sino al XIV secolo; poi col decadere di quell'attività, vengono richiesti alla stessa Murano che li esporta. Rientrano in questo gruppo le note lampade da moschea del tipo pensile, dalla caratteristica forma panciuta nella parte inferiore e largamente espansa in alto, decorate con stemmi e versetti del Corano. Gli esemplari più noti sono quelli del Museo Nazionale del Bargello, del Museo Civico di Torino e del Kunstgewerbemuseum di Colonia. Le due lampade del Museo Civico di Biella possono rientrare nel gruppo chiamato "di Damasco", ma non possono essere assolutamente definite come lampade da moschea. Questi i motivi: innanzi tutto la legge islamica vieta di rappresentare la figura umana che è invece più volte riproposta in entrambe; inoltre si tratta di lampade da appoggio, non pensili come quelle usate nelle moschee. Concludendo il tipo di decorazione dei due oggetti esaminati suggerisce che si tratti di lampade di uso domestico del gruppo chiamato di Damasco prodotte in Persia / Siria nel XIV secolo o a Murano nel XV per l'esportazione in Medio Oriente

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Guagno Enrico
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese
CDGI - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1688981341963

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Enrico Guagno (?)
FNTT - Denominazione	Elenco inventariale
FNTD - Data	sd
FNTN - Nome archivio	Archivio del Museo Civico di Biella
FNTS - Posizione	Faldone "Pinac. don." / cartella "Guagno"
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu23

AD - ACCESO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Antonetto, Barbara
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2022
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra